

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (76)639

Vol. 1976/0192

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(76) 639 def.

Bruxelles, li 2 decembre 1976.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

relativa all'avanzamento del programma d'azione delle Comunità europee
in materia ambientale al 15.11.1976

COM(76) 639 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
RELATIVA ALL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA D'AZIONE DELLE COMUNITA'
EUROPEE IN MATERIA AMBIENTALE AL 15.11.1976 (1)

Nel momento in cui gli organi del Consiglio deliberano sul proseguimento e l'attuazione di una politica e di un programma d'azione delle Comunità europee in materia ambientale per i prossimi 5 anni (2), la Commissione, rispondendo al desiderio espresso dal gruppo "Ambiente" del Consiglio, presenta qui di seguito una relazione sui lavori svolti a livello comunitario, dal 22 novembre 1973, per lottare contro l'inquinamento e per migliorare l'ambiente.

Parte I : LOTTA CONTRO L'INQUINAMENTO

I. Valutazione obiettiva dei rischi dell'inquinamento per la salute umana e l'ambiente

Al presente documento è allegata una relazione dettagliata sui lavori svolti per valutare in maniera obiettiva i rischi dell'inquinamento per la salute umana e l'ambiente. Tali lavori hanno riguardato in particolare il piombo ed i suoi composti, i composti organo-alogenati e fosforici, gli idrocarburi con effetti cancerogeni noti o probabili, i composti dello zolfo e le particelle in sospensione, gli ossidi di azoto e di carbonio, gli ossidanti fotochimici, l'amianto, il vanadio, i microinquinanti inorganici e l'inquinamento acustico. Su tali lavori si è basata l'elaborazione di relazioni e dei progetti di direttive menzionati in dettaglio nell'allegato.

./.

(1) cfr. Dichiarazione del Consiglio del 22 novembre 1973 (G.U. C 112 del 20.12.73).

(2) cfr. G.U. C 115 del 24.5.1976

II. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento idrico

1. Acque dolci

Nel campo della lotta contro l'inquinamento delle acque dolci è stato compiuto un lavoro notevole, che ha permesso di ottenere importanti risultati. Questo lavoro ha riguardato in particolare :

- la definizione degli obiettivi di qualità;
- la riduzione dell'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico;
- la riduzione dell'inquinamento provocato da certe attività industriali;
- la partecipazione della Comunità a convenzioni internazionali.

A. Obiettivi di qualità

1. Direttive adottate dal Consiglio

Su proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato :

- il 16 giugno 1975, una direttiva concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (1),
- il 8 dicembre 1975, una direttiva concernente la qualità delle acque di balneazione (2).

Queste due direttive fissano i parametri ed i relativi valori, corrispondenti agli usi e alle funzioni specifiche dei due tipi di acqua considerati .

2. Proposte di direttive e di decisione trasmesse dalla Commissione al Consiglio

Il 31 luglio 1975, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di direttiva riguardante la qualità delle acque destinate al consumo umano (3).

(1) C.U. L 194 del 25.7.1975

(2) C.U. L 31 del 5.2.1976

(3) C.U. C 214 del 18.9.1975

La Commissione ha inoltre trasmesso al Consiglio, il 2 agosto 1976, una proposta di direttiva concernente la qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci (1).

Il 30 aprile 1976, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di decisione del Consiglio che instaura una procedura comune di scambio di informazioni sulla qualità delle acque dolci superficiali nella Comunità (2).

Lo scopo di questa proposta è di organizzare e sviluppare gli scambi di informazioni fra le reti di sorveglianza, per conoscere meglio e per confrontare lo stato di inquinamento delle acque dolci nella Comunità e controllare in tal modo gli effetti dell'applicazione delle legislazioni nazionali e comunitarie.

3. Proposte di direttive in preparazione e altri lavori in corso in seno alla Commissione

Con l'ausilio di un gruppo di esperti nazionali creato fin dal 1972 ad iniziativa della Commissione (da allora questo gruppo si è riunito una decina di volte e ha creato numerosi sottogruppi ad hoc), i servizi della Commissione stanno attualmente preparando alcune proposte di direttive riguardanti :

- la qualità delle acque per usi agricoli,
- la protezione della vita acquatica in generale,
- la qualità delle acque industriali,
- i metodi di misurazione e le frequenze di campionamento delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Inoltre, allo scopo di stabilire metodi comuni che consentano di raggiungere e di mantenere gli obiettivi di qualità, è stato intrapreso uno studio analitico e critico delle esperienze realizzate in questo campo a livello nazionale. Un primo scambio di opinioni sui risultati di questo studio ha avuto luogo in occasione dell'ottava riunione plenaria del gruppo "Qualità delle acque". Dalle discussioni è emerso che l'uso di modelli matematici come strumenti di gestione merita di essere incoraggiato e che è necessario intraprendere uno sforzo per sviluppare modelli decisionali di carattere globale, ossia modelli relativi agli aspetti qualitativi e quantitativi della gestione delle risorse idriche.

./.

(1) C.U. C 202 del 28.8.1976

(2) G.U. C 133 del 14.6.1976

Fra le azioni sulle quali è avvenuto unicamente uno scambio preliminare di opinioni occorre ricordare la ricerca e la determinazione comune dei requisiti di qualità minima soddisfacente a lungo termine, che dovrebbero essere rispettati dai diversi settori ecologici componenti l'ambiente della Comunità. Nel corso di queste discussioni preliminari non è stato possibile raggiungere un accordo sull'orientamento e sul campo di applicazione di tali misure. La Commissione si propone di elaborare un documento di base, che verrà sottoposto agli esperti nazionali nel corso di una delle prossime riunioni del gruppo plenario.

P. Riduzione dell'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico

1. Direttiva adottata dal Consiglio

Il 4 maggio 1976 il Consiglio ha adottato una direttiva concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico (1). Questa importante direttiva :

- instaura un regime di autorizzazioni preventive per lo scarico nell'ambiente idrico di un certo numero di sostanze pericolose;
- prevede la fissazione a livello comunitario dei valori limite e degli obiettivi di qualità per le sostanze iscritte in un "elenco nero";
- prevede inoltre l'elaborazione di programmi di riduzione dell'inquinamento provocato dallo scarico delle sostanze iscritte in un "elenco grigio".

2. Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione prepara attualmente, con l'aiuto di esperti nazionali che si sono riuniti per la prima volta il 15 e 16 luglio 1976, una proposta di direttiva sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose.

Sempre in collaborazione con gli esperti nazionali, sono stati avviati i lavori di attuazione della direttiva del 4 maggio 1976. Questi lavori, intesi in particolare a predisporre le proposte di direttive che fissano

./.

(1) G.U. L 129 del 18.5.1976

I valori limite e gli obiettivi di qualità per le sostanze dell'elenco nero, hanno permesso di definire le sostanze che dovranno essere esaminate in via prioritaria. Si tratta delle seguenti sostanze : mercurio, cadmio, aldrin, dieldrin e endrin.

C. Azioni concernenti specificamente taluni settori industriali

1. Direttive adottate dal Consiglio

Il Consiglio non ha ancora adottato nessuna delle proposte di direttive indicate qui di seguito, relative a taluni settori industriali. Esso ha tuttavia adottato, il 3 marzo 1975, una risoluzione concernente le relazioni fra la produzione di energia e l'ambiente (1).

2. Proposte di direttive trasmesse dalla Commissione al Consiglio

La Commissione ha trasmesso al Consiglio due proposte di direttive in questo campo :

- il 20 gennaio 1975, una proposta di direttiva relativa all'inquinamento delle acque provocato dalle industrie della pasta da carta (2);
- il 18 luglio 1975, una proposta di direttiva relativa ai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio (3).

La Commissione attribuisce una grande importanza a queste due proposte di direttive, poichè concernono industrie produttrici di rifiuti che, per il loro volume, la quantità e la natura degli inquinanti che contengono, hanno una profonda incidenza sulla qualità delle acque e sulla loro eventuale capacità di autodepurazione.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione prosegue gli studi sull'inquinamento provocato dall'industria siderurgica, petrolchimica, alimentare e dalle ceramiche.

Inoltre, in applicazione della risoluzione del Consiglio sull'energia e sull'ambiente, la Commissione ha iniziato, con l'aiuto di un gruppo di esperti nazionali, i lavori relativi agli effetti biologici del raffreddamento delle acque e sui sistemi di raffreddamento delle centrali elettriche.

./.

(1) G.U. C 168 del 25.7.1975

(2) G.U. C 99 del 2.5.1975

(3) G.U. C 222 del 29.9.1975

D. Partecipazione alle Convenzioni internazionali

1. Progetto di convenzione per la protezione dei corsi d'acqua internazionali dall'inquinamento

Nel 1967 sono in corso in seno al Consiglio d'Europa negoziati su questo progetto. Il COPEPER si è dichiarato in linea di massima d'accordo sulla partecipazione della Comunità alla Convenzione e sul contenuto degli articoli da inserire nel progetto di Convenzione al fine di consentire detta partecipazione.

2. Convenzione per la protezione del Reno dall'inquinamento chimico

IL 20 settembre 1976 la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di decisione relativa alla conclusione da parte della Comunità di una Convenzione per la protezione del Reno dall'inquinamento chimico, e di un accordo addizionale all'Accordo di Berna, al fine di consentire la partecipazione della Comunità ai lavori della Commissione internazionale per la protezione del Reno dall'inquinamento. Va fatto notare che la Commissione partecipa già dal 1973, ma unicamente in qualità di osservatore, ai lavori di detta Commissione internazionale.

2. Acque marine

1. Direttiva e decisioni adottate dal Consiglio

La direttiva del 4 maggio 1976, concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, riguarda anche le acque marine.

Inoltre, con decisione del 3 marzo 1975, il Consiglio ha autorizzato la Comunità a partecipare in quanto tale alla Convenzione di Parigi per la prevenzione dell'inquinamento marino di origine tellurica, che si applica all'Atlantico Nord-orientale. Tale Convenzione è stata firmata dall'insieme degli Stati rivieraschi di tale zona e dalla Comunità il 23 giugno 1975.

Infine, il 19 luglio 1976, il Consiglio ha autorizzato la Comunità a firmare la Convenzione detta di Barcellona per la protezione del mare mediterraneo dall'inquinamento e un protocollo sulla prevenzione dell'inquinamento del mare mediterraneo dovuto allo scarico di rifiuti da parte di navi e di aeromobili (1).

(1) C.U. C 122 del 3.6.1976

Il Consiglio ha anche designato le persone incaricate di firmare tale Convenzione a nome della Comunità. La Convenzione è stata firmata il 13 settembre 1976.

2. Proposte di direttive e di decisione trasmesse dalla Commissione al Consiglio

Il 6 maggio 1976, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di decisione relativa alla conclusione della Convenzione di Barcellona e del protocollo menzionato al paragrafo precedente.

La Commissione ha inoltre trasmesso al Consiglio, il 12 gennaio 1976 (1), una proposta di direttiva sullo scarico deliberato di rifiuti in mare.

Va ricordata infine la proposta di direttiva già menzionata, trasmessa dalla Commissione al Consiglio il 18 luglio 1975, relativa ai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio.

Infine, il 3 Novembre 1976, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di direttiva concernente gli obiettivi di qualità delle acque per la molluschi-coltura.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione partecipa d'altra parte a numerosi lavori in seno agli organismi di gestione di convenzioni internazionali :

a) Per quanto riguarda l'inquinamento di origine tellurica, la Commissione partecipa, a nome della Comunità, all'insieme delle commissioni e gruppi di lavoro specializzati, creati nel quadro della Convenzione di Parigi. Nell'ambito di questi lavori ha intrapreso, unitamente al Belgio, uno studio al fine di reperire e di analizzare i dispositivi messi in opera per il controllo e la sorveglianza delle sostanze dell' "elenco nero".

b) Per quanto riguarda l'inquinamento marino causato dallo scarico deliberato di rifiuti, la Commissione partecipa come osservatore ai lavori della Commissione incaricata di attuare la Convenzione di Oslo.

./.

(1) C.U. C 40 del 20.2.1976

- c) Per quanto riguarda l'inquinamento marino dovuto all'esplorazione e allo sfruttamento del fondo dei mari, la Comunità partecipa ai lavori di un gruppo di lavoro speciale creato nell'ambito della Convenzione di Parigi sopramenzionata, che elabora le misure da prendere per combattere l'inquinamento provocato dagli impianti di trivellazione. La Commissione partecipa inoltre, in qualità di osservatore, ai lavori intrapresi nell'ambito della Conferenza di Londra 1973/1975 sui problemi della sicurezza e della protezione dell'inquinamento durante le operazioni di ricerca e di sfruttamento delle risorse minerarie marine nell'Europa nord-occidentale; un gruppo di lavoro di tale Conferenza tratta i problemi della responsabilità civile per questo tipo di inquinamento. La Commissione segue infine con attenzione i lavori condotti in questo campo nel quadro della Terza conferenza sul diritto marittimo.
- d) Per quanto riguarda l'inquinamento proveniente dai trasporti, la Commissione partecipa, in qualità di osservatore, ai lavori dell'INCO.

III. Inquinamento atmosferico

1. Direttive e decisione adottate dal Consiglio

Il Consiglio ha adottato :

- il 28 maggio 1974, una direttiva concernente l'inquinamento atmosferico dovuto ai gas emessi dai veicoli a motore (1); (*)
- il 24 novembre 1975, una direttiva concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi (2); (*)
- il 24 giugno 1975, una decisione che instaura una procedura comune di scambio di informazioni tra le reti di sorveglianza dell'inquinamento atmosferico provocato da taluni composti dello zolfo e dalle particelle in sospensione (3).

2. Proposte di direttive trasmesse dalla Commissione al Consiglio

La Commissione ha trasmesso al Consiglio :

- il 25 aprile 1975, una direttiva relativa ai criteri di nocività e una direttiva relativa alle norme di qualità atmosferica per il piombo (4);

./.

(1) G.U. L 159 del 15.6.1974

(2) G.U. L 307 del 27.11.1975

(3) G.U. L 194 del 25.7.1975

(4) G.U. C 151 del 7.7.1975

(*) Nell'ambito del programma generale di eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi.

- il 25 febbraio 1976, una proposta di risoluzione riguardante la determinazione dei criteri ed una proposta di direttiva riguardante le norme di protezione sanitaria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione nell'atmosfera urbana (1);
- il 9 dicembre 1975, una proposta di direttiva relativa alle emissioni dei motori diesel destinati alla propulsione dei trattori e delle macchine agricole (2);
- il 30 dicembre 1975, una proposta di direttiva relativa all'impiego degli oli combustibili allo scopo di diminuire le emissioni solforose (3).

Quanto alla proposta di direttiva concernente il tenore di piombo della benzina, presentata al Consiglio nel dicembre del 1973, la Commissione auspica che, quando il Parlamento Europeo avrà espresso il suo parere al riguardo, gli Stati membri facciano del loro meglio per ravvicinare i punti di vista e che il Consiglio deliberi in merito entro breve termine (4).

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

Oltre ai lavori relativi alla valutazione obiettiva dei rischi di cui in allegato, la Commissione prosegue in particolare, conformemente alla risoluzione sull'energia e sull'ambiente, i lavori riguardanti lo sviluppo di metodi di misura degli ossidi di azoto, l'approvvigionamento di combustibili poco inquinanti, nonché la promozione dello sviluppo delle tecniche di desolforazione e di qualsiasi altra tecnica atta a ridurre l'inquinamento atmosferico da anidride solforosa.

IV. Il rumore

1. Proposte di direttive trasmesse dalla Commissione al Consiglio

Nell'ambito del programma generale di eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi, la Commissione ha trasmesso al Consiglio proposte di direttive riguardanti il livello sonoro ammissibile per :

- le automobili (5);
- i neri rompi-cemento e i martelli pneumatici (6);

(1) C.U. C 63 del 19.3.1976

(2) C.U. C 10 del 15.1.1976

(3) C.U. C 54 dell' 8.3.1976

(4) C.U. C 8 del 13.1.1974 e 54 dell' 8.3.1976

(5) C.U. C 113 del 25.9.1974

(6) C.U. C 62 del 14.4.1975

- le gru a torre (1);
- certi gruppi elettrogeni di saldatura e di potenza (1);
- i motocicli (1);

La Commissione ha inoltre proposto un metodo di misura del livello sonoro del materiale e delle macchine per cantiere (2), sul quale potrebbe basarsi tutta la regolamentazione comunitaria in proposito. Una rapida decisione del Consiglio su questa proposta consentirebbe perciò di compiere un importante passo avanti nella lotta contro l'inquinamento acustico.

Infine, una proposta di direttiva del Consiglio concernente il livello sonoro ammissibile per gli aeromobili subsonici è stata trasmessa al Consiglio il 26 aprile 1976.

2. Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione prosegue i lavori per la definizione di criteri per la misura del rumore provocato dagli elettrodomestici, per la definizione del livello sonoro ammissibile per le tosatrici da prato e per la limitazione del disturbo causato dai velivoli leggeri ad elica. Questi progetti sono elaborati in seguito alla notifica alla Commissione, da parte degli Stati membri, dei progetti di disposizioni legislative, conformemente all'accordo di informazione del 5 marzo 1973 in materia ambientale.

Inoltre, in applicazione della risoluzione sull'energia e sull'ambiente, sono in corso studi sull'inquinamento acustico provocato dalle torri di raffreddamento delle centrali elettriche.

V. Rifiuti

1. Direttive adottate dal Consiglio

Il Consiglio ha adottato tre direttive :

- il 16 giugno 1975, una direttiva concernente l'eliminazione degli oli usati (4);
- il 15 luglio 1975, una direttiva relativa ai rifiuti (5);
- il 6 aprile 1976, una direttiva sullo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (6).

(1) G.U. C 54 dell'8.3.1976

(2) G.U. C 82 del 14.4.1975

(3) G.U. C 126 del 9.6.1976

(4) G.U. L 194 del 25.7.1975

(5) G.U. L 194 del 25.7.1975

(6) G.U. L 108 del 26.4.1975

Il Consiglio ha inoltre adottato il 26 giugno 1975 un programma riguardante la gestione e l'immagazzinamento dei residui radioattivi (1).

2. Proposta di direttiva trasmessa dalla Commissione al Consiglio

Il 28 luglio 1976, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di direttiva sui rifiuti tossici e nocivi, che prevede un sistema di autorizzazioni preventive per l'eliminazione di questi rifiuti, nonché misure di incentivazione del riciclo e della trasformazione degli stessi.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

Nell'ambito del CREST è stato creato un gruppo di esperti nazionali incaricato di esaminare le lacune delle conoscenze scientifiche e tecniche relative alle materie prime primarie e secondarie e di elaborare un programma pluriennale di ricerca in questi due settori.

La Commissione ha effettuato numerosi studi sui problemi posti dal riciclo e dallo smaltimento dei rifiuti. Allo scopo di essere assistita da un gruppo di personalità competenti in questo settore particolarmente importante per le attività economiche della Comunità, in special modo nell'elaborazione di una politica globale in materia, la Commissione ha creato il 21 aprile 1976 (2) un Comitato di gestione dei rifiuti, che si riunirà prossimamente. Il comitato esaminerà i risultati degli studi sopramenzionati, in particolare quelli relativi ai problemi posti dagli imballaggi, dagli avanzi di carta, dai relitti di automobili e dai rifiuti agricoli.

La Commissione intende anche convocare una riunione dei dirigenti delle "borse rifiuti" già costituite in taluni Stati membri, per uno scambio delle informazioni e dell'esperienza acquisita in questo campo.

Infine, la Commissione prosegue l'esecuzione del programma riguardante la gestione e l'immagazzinamento dei residui radioattivi, in collaborazione con il Comitato di gestione creato a tal fine.

./.

(1) G.U. L 178 del 9.7.1975

(2) G.U. L 115 dell' 1.5.1976

VI. I prodotti chimici nell'ambiente

1. Direttive adottate dal Consiglio

Il Consiglio ha adottato numerose direttive nell'ambito del programma generale di eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi :

- il 22 novembre 1973, sui detergenti (1);
- il 22 novembre 1973, sui metodi di controllo della biodegradabilità dei tensioattivi anionici (1);
- il 27 luglio 1976, sulle restrizioni in materia di immissione in commercio e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi.

La Commissione, dal canto suo, ha adottato il 14 luglio 1976, mediante la procedura di adeguamento al progresso tecnico, una modifica della direttiva del 27 giugno 1967 concernente la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

2. Proposte di direttive trasmesse dalla Commissione al Consiglio

La Commissione ha trasmesso al Consiglio varie proposte di direttive riguardanti :

- gli oggetti di ceramica destinati ad entrare in contatto con gli alimenti (2);
- la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura di pitture, vernici, adesivi e affini (3);
- la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura degli antiparassitari (4);
- l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari omologati CEE (5);
- il divieto di immettere in commercio e di impiegare taluni prodotti fitosanitari contenenti determinate sostanze attive (6);
- una sesta modifica della direttiva del 27 giugno 1967 concernente la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose (7).

(1) C.U. L 347 del 17.12.1973

(2) C.U. C 46 del 27.2.1975

(3) C.U. C 166 del 23.7.1975

(4) C.U. C 40 del 20.2.1975

(5) COM(76) 427 del 29.7.1976

(6) C.U. C 200 del 26.8.1976

(7) COM(76) 433 dell'8.9.1976

Secondo quest'ultima proposta, prima dell'immissione in commercio di qualsiasi nuova sostanza dovrebbe essere eseguito uno studio diretto a valutarne gli effetti sull'uomo e sull'ambiente. Il fabbricante della nuova sostanza, o la persona responsabile della sua immissione in commercio, dovrebbe raccogliere i risultati di questo studio in un documento e notificarli allo Stato membro interessato, nonché alla Commissione. Questa proposta, che stabilisce anche le condizioni di esame del suddetto documento, segna un'importante tappa nella prevenzione dell'inquinamento provocato dai prodotti chimici.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

In seguito all'incidente di Seveso, la Commissione ha intrapreso, al fine di preparare appropriate proposte, lo studio dei provvedimenti che sarebbe opportuno prendere in futuro per evitare il ripetersi di incidenti del genere.

VII. Aspetti scientifici

A. Ricerca

1. Decisioni adottate dal Consiglio

Con le decisioni del 5 febbraio e del 14 maggio 1973 (1) il Consiglio ha adottato una serie di azioni comunitarie di ricerca da svolgersi presso lo stabilimento di Ispra del CCR. Questo programma, per il quale sono stati stanziati 15,85 MUC, abbraccia il periodo dal 1° gennaio 1973 al 31 dicembre 1976.

Con decisione del 18 giugno 1973 (2), il Consiglio ha adottato un primo programma di ricerca, mediante azione indiretta, nel campo della protezione dell'ambiente.

Questo programma, per il quale sono stati stanziati 6,3 MUC, abbraccia il periodo dal 1° gennaio 1973 al 31 dicembre 1975.

Con decisione del 15 marzo 1976 (3), il Consiglio ha adottato un nuovo programma pluriennale di ricerca e di sviluppo in materia

./.

----- Gli aspetti "Contaminazione radioattiva" dell'ambiente vengono presi in considerazione nel programma pluriennale "Radio-protezione", adottato dal Consiglio alla stessa data.

(1) G.U. L 153 del 9.6.1973

(2) G.U. L 189 del 4.7.1973

(3) G.U. L 74 del 20.3.1976

ambientale (azione indiretta) per il periodo dal 1° gennaio 1976 al 31 dicembre 1980, al quale sono stati assegnati un importo massimo di 16 MUC e un numero massimo di 10 funzionari.

2. Proposta trasmessa dalla Commissione al Consiglio

Nel maggio scorso la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di programma pluriennale di ricerca del CCR (1977-1980), che prevede in particolare un'azione nel settore dell'ambiente e delle risorse. Il Consiglio dovrà pronunciarsi prossimamente su tale proposta.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

Gli Stati membri sono regolarmente tenuti al corrente dei risultati dei lavori intrapresi nell'ambito dei programmi di ricerca in materia di protezione dell'ambiente, lavori che vengono condotti sia presso lo stabilimento di Ispra del CCR, sia tramite contratti conclusi con organismi di ricerca degli Stati membri. Il CCMGP si riunisce regolarmente per gestire questi due programmi. Per quanto riguarda le azioni svolte su base contrattuale, il CCMGP ha intrapreso la valutazione dei primi risultati ottenuti nell'ambito del programma 1973-1975 ed ha avviato la discussione dei progetti presentati dagli organismi di ricerca della Comunità in risposta all'invito pubblicato nella Gazzetta Ufficiale C 78 del 3.4.1976.

Come indicato altrove, sono in corso di elaborazione, nel quadro del CREST, due programmi pluriennali di ricerca riguardanti l'uno le materie prime e l'altro l'evoluzione delle grandi concentrazioni urbane.

B. Diffusione delle informazioni

1. Decisione adottata dal Consiglio

Con decisione dell'8 dicembre 1975 (1) il Consiglio ha instaurato una procedura comune per la costituzione e l'aggiornamento di un inventario delle fonti d'informazione in materia ambientale nella Comunità.

(1) G.U. L 31 del 5.2.1976

2. Lavori in corso in seno alla Commissione

La costituzione di questo inventario procede in modo soddisfacente. Le modalità pratiche di realizzazione sono stabilite in stretta collaborazione con gli Stati membri e con i rappresentanti del Sistema Internazionale di Riferimento (SIR) in corso di elaborazione all'UNEP. Stando alle previsioni attuali, l'inventario dovrebbe essere disponibile alla fine dell'anno. La Commissione sottoporrà prossimamente al Consiglio una proposta riguardante la partecipazione della Comunità al funzionamento del SIR in quanto punto focale regionale.

L'imminente realizzazione della rete europea EURONET implica, d'altro canto, l'instaurazione di un sistema coerente di servizi di informazione. A tal fine la Commissione prosegue, con l'aiuto dei gruppi di esperti previsti nel programma d'azione, lo studio di banche di dati specializzate in materia ambientale (legislazione, analisi della tecnologia per la lotta antinquinamento, informazioni scambiate nel corso di conferenze).

VIII. Aspetti economici

1. Raccomandazione adottata dal Consiglio

Il 3 marzo 1975 (1) il Consiglio ha adottato una raccomandazione concernente l'imputazione dei costi e l'intervento dei pubblici poteri in materia di ambiente.

2. Lavori in corso in seno alla Commissione

Con l'ausilio di un gruppo di esperti nazionali creato nel 1972 ad iniziativa della Commissione, quest'ultima prepara attualmente un progetto di raccomandazione del Consiglio agli Stati membri concernente la valutazione dei costi della lotta antinquinamento nell'industria. La proposta di raccomandazione sarà trasmessa prossimamente al Consiglio.

Il gruppo ha inoltre avviato il dibattito su un documento di lavoro della Commissione inteso a definire le condizioni di concessione all'industria degli aiuti statali a favore dell'ambiente quando sarà scaduto il sistema attuale di inquadramento degli aiuti, valido fino al 1980.

./.

(1) G.U. L 194 del 25.7.1975

Il gruppo ha infine proceduto ad uno scambio di opinioni sul funzionamento dei sistemi di canoni applicati in taluni Stati membri all'immissione di reflui nelle acque.

Sono stati anche discussi alcuni aspetti dell'applicazione del principio "chi inquina paga", in particolare l'introduzione della dimensione ecologica nelle altre politiche e il problema degli inquinamenti a catena.

IX. Accordo d'informazione

Gli Stati membri notificano regolarmente alla Commissione i progetti di disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, conformemente all'accordo di informazione del 5 marzo 1973 in materia ambientale.

Al 1° luglio 1976 la Commissione aveva ricevuto 147 notifiche, ripartite come segue :

Stato membro	Progetti di disposizioni	Disposizioni in vigore	Accordi internaz.	Varie	Totale
Belgio	1	3	1	-	5
Danimarca	1	24	4	-	29
Germania	28	2	2	2	34
Francia	26	6	3	6	41
Irlanda	2	-	-	-	2
Italia	4	-	2	-	6
Paesi Bassi	6	17	-	-	23
Lussemburgo	1	-	-	-	1
Regno Unito	6	-	-	-	6
TOTALE	75	52	12	8	147

Le notifiche vertono sull'inquinamento idrico (44), sull'inquinamento atmosferico (24), sui rifiuti (14), sull'inquinamento acustico (18) o sugli accordi internazionali (12); 35 concernono progetti di disposizioni generali o varie.

x

x

x

Parte II - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE

I. Protezione dell'ambiente naturale

1. Direttiva adottata dal Consiglio

Il 28 aprile 1975 il Consiglio ha adottato la direttiva sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (1).

Nella sessione del 7 novembre 1974 il Consiglio ha invitato la Commissione a dare inizio a lavori per la classificazione del territorio della Comunità in base alle caratteristiche ambientali, al fine di consentire di individuare e di definire gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere.

2. Proposta di direttiva trasmessa dalla Commissione al Consiglio

Il 21 febbraio 1974 la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di direttiva relativa all'incentivazione delle azioni forestali per il miglioramento delle strutture agricole (2).

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

I lavori vertono su :

- la definizione di un metodo cartografico che consenta di integrare i dati dell'ambiente naturale nella pianificazione territoriale;
- l'ambiente rurale;
- le aree urbane e le zone costiere.

a) Sollecitata dal Consiglio, la Commissione ha immediatamente intrapreso i lavori per la classificazione del territorio della Comunità in base alle caratteristiche ambientali. Tale azione dovrà svilupparsi secondo un programma di lavoro scaglionato su parecchi anni e si fonderà su una stretta collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri.

./.

(1) G.U. L 128 del 19.5.1975

(2) G.U. C 44 del 19.4.1974

In una prima fase lo scopo dei lavori è quello di redigere l'inventario delle attività degli Stati membri riguardanti :

- da un lato, la disponibilità dei dati relativi alle caratteristiche ambientali che potrebbero venire utilizzati in un metodo di classificazione del territorio;
- d'altro lato, i metodi, procedimenti e modelli sperimentati fino ad ora, che perseguono obiettivi affini a quelli dell'azione comunitaria.

La Commissione svolge questi lavori su base contrattuale e un gruppo di esperti nazionali è incaricato di discuterne i risultati.

Riguardo alle azioni relative all'ambiente rurale, la Commissione ha fatto redigere un bilancio delle conoscenze relative alle conseguenze ecologiche dell'applicazione dei moderni metodi di produzione agricola, al fine di determinarne le lacune e di definire le azioni da intraprendere a livello comunitario. Tale bilancio verte su :

- l'impiego abusivo degli antiparassitari
- l'utilizzazione intensiva di taluni fertilizzanti;
- l'allevamento intensivo;
- i moderni metodi di coltura;
- le ripercussioni del riordino fondiario.

Nel campo degli antiparassitari, i risultati di questo studio indicano che sarebbe opportuno vietare l'uso degli insetticidi cloro-organici persistenti e dei fungicidi organo-mercurici, nonché controllare con un sistema di omologazione l'uso degli antiparassitari più pericolosi. Questi lavori hanno condotto all'elaborazione di due progetti di direttive, che sono state presentati al Consiglio nei mesi di luglio e agosto scorsi.

In materia di fertilizzanti, la conoscenza del fenomeno è incompleta e richiede pertanto ulteriori lavori.

Sono in corso numerosi studi sugli allevamenti intensivi. Tali studi vertono sulle quantità massime ammissibili per ettaro di sostanze indesiderabili dal punto di vista ambientale, sull'esame comparativo delle legislazioni degli Stati membri, nonché sulle esigenze sanitarie per i rifiuti organici riciclati nei terreni.

Inoltre, il Consiglio ha adottato il 27 luglio 1975 un importante programma di ricerca. Sono in corso due studi sui moderni metodi di coltura : il primo verte sulle conseguenze ecologiche del riordino fondiario, mentre il secondo si occupa delle conseguenze che possono avere sulla produzione i particolari imperativi di protezione dell'ambiente.

Proseguono, d'altro canto, i lavori della Commissione sulle conseguenze ecologiche dell'abbandono delle terre coltivate, che comprendono anche un inventario ed una tipologia di queste ultime.

Per quanto riguarda la produzione di derrate alimentari di qualità, è stato eseguito uno studio sulle condizioni e sulle possibilità di sviluppo di prodotti agricoli tipici di qualità, completato da uno studio sulla messa a punto di un sistema di produzione di frutta rispondente a criteri di qualità gustativa. Sono in preparazione studi analoghi per la carne suina e i volatili da cortile.

Infine, nel campo dello sviluppo di tecniche di produzione destinate a sostituire certe tecniche moderne per salvaguardare l'ambiente, è stato svolto uno studio preliminare sulle condizioni e sulle possibilità di sviluppo di metodi di lotta integrata e di lotta biologica per la protezione fitosanitaria delle colture, da applicare in luogo dei metodi convenzionali comportanti un uso eccessivo di antiparassitari. Questo lavoro è stato completato da uno studio sulla messa a punto di un sistema di produzione di frutta con il marchio "lotta integrata".

Lo studio dei problemi ambientali specifici dei centri cittadini è stato condotto a termine. Le conclusioni di questo studio verranno prossimamente sottoposte all'esame di un gruppo di esperti nazionali allo scopo di definire le misure eventualmente necessarie a livello comunitario.

Si attendono per la fine dell'anno i risultati dello studio sulle politiche nazionali in materia urbanistica. I lavori svolti in seno al CREST permetteranno d'altra parte alla Commissione di presentare prossimamente al Consiglio una proposta di decisione concernente un programma di ricerca sull'evoluzione delle grandi concentrazioni urbane.

Questo programma, della durata di 2 anni, dovrebbe essere svolto mediante un'azione concertata : i progetti verrebbero finanziati e realizzati negli Stati membri e quindi coordinati a livello comunitario.

Stanno infine per essere ultimati gli studi relativi all'assetto e alla gestione ecologica delle zone costiere e quelli riguardanti la protezione degli ambienti naturali e dei paesaggi.

II. Protezione della fauna

Lavori in corso in seno alla Commissione

Nel corso degli ultimi due anni la Commissione ha studiato alcuni problemi relativi alla protezione degli uccelli migratori e di talune specie animali minacciate o in via di estinzione.

L'interpretazione dei risultati degli studi ha richiesto molto tempo, cosicché la Commissione non ha potuto finora mantenere l'impegno di presentare proposte al Consiglio. Tali proposte sono tuttavia in una fase avanzata di elaborazione e dovrebbero poter essere trasmesse al Consiglio entro la fine dell'anno.

La Convenzione di Washington sulla limitazione del commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione è entrata in vigore il 1° luglio 1975. Al 1° luglio 1976 era stata ratificata da 26 Stati, tra cui uno Stato membro della CEE. Si prevede per i prossimi mesi la ratifica di altri Stati membri della CEE. La Commissione ha partecipato in qualità di osservatore alla Conferenza delle parti che hanno ratificato la Convenzione, che si è tenuta a Berna dal 2 al 6 novembre scorso. Considerato il carattere largamente commerciale di questa convenzione che rileva perciò in parte dalla competenza della Comunità, l'adesione di quest'ultima in quanto tale si impone. In attesa di tale adesione, la Commissione proporrà delle iniziative appropriate per evitare, in particolare, che alcune misure della detta Convenzione, applicate da certi Stati membri, non causino ostacoli agli scambi all'interno della Comunità.

Riguardo all'armonizzazione a livello comunitario dei provvedimenti di applicazione della Convenzione, scambi di vedute con gli esperti nazionali hanno consentito di definire le azioni prioritari da intraprendere. Tali azioni concernono l'identificazione degli esemplari e la loro eventuale marchiatura, le licenze d'importazione e di esportazione, l'introduzione in provenienza dal mare, nonché la registrazione delle licenze rilasciate.

III. Risorse naturali

Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione ha ricevuto la relazione finale dello studio sulle disponibilità idriche della Comunità. Dalle conclusioni di questa relazione, che verranno sottoposte per parere a un gruppo di esperti nazionali nel prossimo ottobre, emerge che, eccezione fatta per gli anni di siccità come il 1976, le risorse idriche sono nel complesso sufficienti, ma ripartite in modo ineguale tra le diverse regioni geografiche della Comunità.

Infine, il 7 novembre 1974 il Consiglio ha invitato la Commissione a dare inizio a lavori per l'individuazione di un minimo di risorse idriche disponibili e per la classificazione del territorio su tale base. I lavori sono stati avviati in collaborazione con gli esperti nazionali e la Commissione informerà al momento opportuno il Consiglio dei loro risultati.

E' in corso di pubblicazione uno studio sulle risorse mondiali, la geochimica e l'inquinamento da mercurio dell'ambiente, nonché sulla produzione, il consumo e il fabbisogno futuro su scala mondiale e comunitaria.

Le analisi delle risorse globali di metalli del gruppo del platino, del cromo, del fluoro, del fosforo, dello stagno e del piombo sono state completate, parimenti a quelle relative ai minerali contenenti fluoro e fosfati.

Dopo essere stati esaminati e valutati, i risultati di queste analisi verranno pubblicate nella serie "Ambiente e qualità della vita".

IV. Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

1. Decisioni adottate dal Consiglio

Su proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato tre regolamenti :

- il 26 maggio 1975, il regolamento concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (1);

./.

(1) G.U. L 139 del 30.5.1975

- il 1º giugno 1976, il regolamento recante le disposizioni finanziarie applicabili alla Fondazione (1);
- il 29 giugno 1976 il regolamento che stabilisce il regime applicabile al personale della Fondazione (2).

Il Consiglio ha d'altronde iscritto nel progetto di bilancio per il 1977 l'importo di 2,6 milioni di UC a titolo di sovvenzione per il funzionamento della Fondazione.

In luglio la Commissione ha proceduto alla nomina del direttore e del direttore aggiunto della Fondazione, che è divenuto effettiva il 1º settembre.

Il 20 settembre 1976, il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla nomina dei membri del Comitato di esperti della Fondazione.

2. Proposte trasmesse dalla Commissione al Consiglio

La Commissione ha trasmesso al Consiglio per approvazione una proposta di regolamento concernente il regolamento interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione.

D'altro lato, per assicurare un certo equilibrio tra i due aspetti della Fondazione, vale a dire le condizioni di lavoro e le condizioni di vita, la Commissione ha trasmesso al Consiglio una proposta di modifica del regolamento del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione della Fondazione, che prevede la creazione di un secondo posto di direttore aggiunto.

3. Lavori in corso in seno alla Commissione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione si è riunito per la prima volta a Dublino il 6-7 maggio scorso.

Questa prima riunione ha consentito di procedere ad uno scambio di vedute sull'orientamento dei lavori della Fondazione, nonché sul programma 1977.

Le attività della Fondazione si svolgeranno secondo tre direttrici principali :

./.

(1) G.U. L 164 del 24.6.1976

(2) G.U. L 214 del 6.8.1976

- organizzazione del lavoro, in particolare misure per l'umanizzazione delle condizioni di lavoro;
- problemi specifici di talune categorie di lavoratori, in particolare giovani diplomati delle scuole dei diversi gradi, persone che hanno raggiunto i limiti di età per il collocamento a riposo, immigrati;
- certi temi comuni all'ambiente di vita e di lavoro, segnatamente il problema del tempo : rapporto tra tempo dedicato al lavoro e tempo libero.

Conformemente al desiderio del Consiglio, i lavori della Fondazione consisteranno nell'identificazione e nella promozione di esperienze piuttosto che nell'esecuzione di studi di carattere generale.

La Commissione ritiene che le disposizioni di cui sopra dovrebbero consentire alla Fondazione di diventare operativa alla fine del 1976.

4. Sensibilizzazione e formazione

Lavori in corso in seno alla Commissione

La Commissione ha persistito nei suoi sforzi intesi a suscitare un comportamento attivo delle popolazioni nei confronti dei problemi ambientali, apportando il suo contributo alle iniziative prese negli Stati membri.

E' proseguita inoltre la sua collaborazione con gli organismi non governativi, in particolare con l'Ufficio Europeo dell'Ambiente.

In materia di formazione, la Commissione riunirà prossimamente i rappresentanti di un certo numero di scuole elementari degli Stati membri allo scopo di creare una rete di scambio delle esperienze acquisite dalle scuole elementari pilota in materia di educazione ambientale (alunni da 9 a 14 anni). Tale rete consentirà di sperimentare i primi fascicoli della documentazione pedagogica attualmente in corso di redazione per taluni settori specifici della protezione ambientale. La Commissione ha inoltre apportato un contributo finanziario all'organizzazione di corsi estivi dedicati ai problemi fondamentali dell'ambiente. Infine, la Commissione prepara una prima relazione sullo stato dell'ambiente nella Comunità.

PARTE III

AZIONI DELLA COMUNITA' E DEGLI STATI MEMBRI NELL'AMBITO DELLE ORGANIZZAZIONI,
CONFERENZE E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

1. Organizzazioni internazionali

Gli Stati membri e la Commissione si concertano regolarmente per la preparazione delle varie riunioni programmate dalle organizzazioni internazionali che si occupano dei problemi ambientali (UNEP, OCSE, Consiglio d'Europa, ECE/Ginevra, OMS, UNESCO, INCO, FAO). La Commissione collabora a sua volta strettamente con i segretariati di tali organizzazioni.

2. Convenzioni internazionali

Si è già accennato, nella prima parte del presente documento, al successo dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri nell'ambito di talune conferenze e convenzioni internazionali sull'inquinamento delle acque.

A questo proposito, l'adozione da parte del Consiglio della direttiva del 4 maggio 1976, concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità, ha consentito di far progredire in modo decisivo i lavori di elaborazione di un progetto di Convenzione per la protezione del Reno dall'inquinamento chimico. La Comunità rappresentata dalla Commissione, ha partecipato a questi lavori, che si sono svolti nell'ambito delle Conferenze ministeriali di Parigi, dell'1 e 2 aprile 1976, e di Berna del 25 maggio 1976, nonché in occasione della 40a sessione plenaria della Commissione internazionale per la protezione del Reno dall'inquinamento, tenutasi a Lussemburgo il 6 e 7 luglio. Nel corso dei negoziati di cui sopra si è rivelato indispensabile prevedere la partecipazione della Comunità all'organo di gestione della Convenzione, ossia alla Commissione internazionale. E' stato pertanto elaborato un progetto di accordo addizionale all'Accordo di Berna del 29 aprile 1963, che è stato approvato nella riunione di Lussemburgo sopracitata. Come indicato nella prima parte del presente documento, la Commissione ha trasmesso al Consiglio un progetto di decisione relativa alla conclusione da parte della Comunità della Convenzione per la protezione del Reno dall'inquinamento chimico, nonché un progetto di accordo addizionale all'Accordo di Berna che prevede la partecipazione della Comunità ai lavori della Commissione internazionale.

La Commissione ha partecipato, dal 2 al 16 febbraio 1976, ai negoziati della riunione intergovernativa di Barcellona, che ha adottato una Convenzione per la protezione del mare mediterraneo dall'inquinamento, nonché un protocollo sulla prevenzione dell'inquinamento del mare mediterraneo dovuto allo scarico di rifiuti da parte di navi e di aeromobili. Il Consiglio ha autorizzato la firma di questa Convenzione, intervenuta il 13 settembre 1976.

Per quanto concerne l'applicazione dell'Atto di Helsinki, la Commissione ha contribuito alla definizione della posizione della Comunità nell'ultima sessione della Commissione Economica per l'Europa.

La Commissione ha partecipato, in qualità di osservatore, alla Conferenza sull'habitat umano, organizzata dalle Nazioni Unite a Vancouver. Essa ha inoltre preso parte alla preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sul patrimonio idrico, che si svolgerà in Argentina nel marzo del 1977.

3. Relazioni con i paesi terzi

Nel corso degli ultimi mesi si sono notevolmente sviluppate le relazioni con i paesi terzi. Oltre alla cooperazione di ordine tecnico esistente dal luglio 1974 tra la Commissione e l'amministrazione americana, vanno citate le cooperazioni analoghe stipulate il 6 novembre 1975 con l'amministrazione canadese e il 12 settembre 1975, con l'amministrazione svizzera. Il COREPER è stato tenuto al corrente delle modalità della cooperazione. L'amministrazione giapponese ha recentemente accolto il principio di una cooperazione del genere. Lo scambio di lettere che ne definirà le modalità dovrebbe intervenire prima della fine dell'anno.

Nell'ambito del dialogo euro-arabo la Commissione presiede un gruppo specializzato della parte europea per l'ambiente marino e lo sviluppo delle zone costiere. I lavori di questo gruppo dovrebbero in via di principio permettere di definire dei progetti di cooperazione da realizzare nei paesi arabi.

Infine, in applicazione dell'Accordo di informazione del 5 marzo 1973 in materia ambientale, la Commissione ha ricevuto la notifica degli accordi conclusi da taluni Stati membri con paesi terzi (cfr. Parte I, cap. IX).

PARTI IV : CONCLUSIONI

Dalle pagine che precedono risulta che nel corso degli ultimi tre anni è stato compiuto, tanto a livello nazionale quanto a livello comunitario, un notevole lavoro nel settore della protezione dell'ambiente : negli Stati membri sono state preparate circa 130 leggi, di cui 50 sono già entrate in vigore.

A livello comunitario, il Consiglio ha preso una decisione favorevole su una ventina di testi, mentre altri venti circa sono all'esame.

Indipendentemente dal loro intrinseco valore politico e giuridico, questi testi, per i lavori di preparazione con le amministrazioni nazionali che implicano, la riflessione e il dialogo ai quali conducono, le misure di applicazione che fanno loro seguito, determinano nell'insieme della Comunità una spirita all'azione, la cui importanza comincia solo ora a delinearsi.

Le abitudini di lavoro in comune acquisite, in particolare in seno alle organizzazioni o convenzioni internazionali, contribuiscono del pari notevolmente alla creazione di un consenso a favore della crescente presa in considerazione dell'ambiente nell'attuazione dello sviluppo economico. Si va così gradualmente formando una "coscienza europea" in materia ambientale.

La prossima adozione da parte del Consiglio del programma d'azione per il periodo 1977-1981 consentirà di proseguire e di intensificare l'opera intrapresa da tre anni e sono, per il maggior bene delle generazioni presenti e future.

VALUTAZIONE OBIETTIVA DEI RISCHI DELL'INQUINAMENTO
PER LA SALUTE UMANA E L'AMBIENTE

I lavori intrapresi dal 1973 nell'ambito dei capitoli 1 e 2 (parte seconda, titolo I) del programma d'azione hanno dato i seguenti risultati, per i diversi inquinanti della prima categoria :

Piombo e suoi composti

Per questi inquinanti è stato possibile valutare i rapporti dose/effetti sulla salute umana.

Come indicato nel cap. 3 della Parte I, nel corso del 1975 sono state sottoposte al Consiglio due proposte di direttive concernenti, l'una, le norme biologiche per il piombo ed il controllo della popolazione contro il rischio di saturnismo e, la seconda, le norme di qualità atmosferica per il piombo. Queste proposte, sulle quali il Parlamento Europeo e il CES hanno espresso un parere favorevole, vengono attualmente discusse nell'ambito del gruppo "Ambiente" del COREPER.

La direttiva concernente le norme biologiche propone tassi di piombemia (tenore di piombo nel sangue) che non devono essere superati per ogni individuo della popolazione e per una distribuzione statistica dei gruppi di popolazione.

Sono stati proseguiti i lavori per migliorare la comparabilità dei risultati delle analisi della piombemia.

La direttiva concernente le norme di qualità atmosferica fissa le medie annue che non devono essere superate nelle zone residenziali e le mediane mensili nelle ore di punta che non devono essere superate nelle strade dove il traffico automobilistico è intenso.

Composti organo-alogenati

E' stata redatta una relazione sui composti cloro-organici, ossia sugli antiparassitari ed i loro metaboliti, in particolare sui seguenti composti : DDT e metaboliti, aldrin, d'aldrin e endrin, eptacloro e optacloro epossido, clordano, HCH (esaclorociclosano) e lindano.

Da questa relazione risulta che per il momento non è possibile stabilire criteri sanitari, a causa :

- delle conoscenze lacunose,
- dei livelli di esposizione dell'uomo,
- delle difficoltà d'interpretazione dei dati ottenuti mediante esperimenti su animali e
- della mancanza di informazioni precise sugli effetti a lungo termine.

Le informazioni ottenute dagli Stati membri indicano d'altra parte che l'uso degli antiparassitari cloro-organici persistenti è in via di diminuzione.

Il 14 giugno 1976 la Commissione ha trasmesso al Consiglio una comunicazione in proposito.

Sono in corso studi sulle conseguenze ecologiche della presenza nell'ambiente di composti organo-alogenati persistenti.

Composti fosfo-organici

E' in corso di pubblicazione una relazione nella quale viene fatto un bilancio delle informazioni disponibili sui livelli di contaminazione dell'ambiente ad opera di questi composti, misurati negli Stati membri.

La Commissione trasmetterà prossimamente al Consiglio una comunicazione concernente i rapporti dose/effetti dei composti fosfo-organici.

Idrocarburi con effetti cancerogeni noti o probabili

E' stato redatto un inventario qualitativo degli inquinanti a effetto cancerogeno noti e presenti nell' ambiente.

E' stato effettuato uno studio di ordine quantitativo che fornisce il bilancio delle informazioni disponibili in materia di presenza di fenoli, idrocarburi, detergenti, nitrosammine, plastificanti e ammine aromatiche nell'ambiente. Tale studio ha messo in luce le numerose lacune esistenti, che rendono molto difficile una valutazione dei rischi presentati di questo tipo di inquinanti.

E' stato svolto un programma di intercomparazione delle misure dei cianuri, fenoli e idrocarburi nell'acqua, i cui risultati sono stati pubblicati.

E' in preparazione uno studio concernente i rapporti dose/effetti degli idrocarburi policiclici cancerogeni.

Composti dello zolfo e particelle in sospensione

E' in corso di pubblicazione una relazione sui livelli di questi inquinanti misurati nell'atmosfera degli Stati membri.

Un primo programma di intercomparazione delle misure dell'anidride solforosa contenuta in campioni standard simulanti un campione di aria inquinata con tecniche analitiche manuali ha dato risultati soddisfacenti.

I risultati ottenuti con laboratori mobili sono stati meno soddisfacenti, per cui si e' ritenuto opportuno ripetere l'eserienza; i risultati vengono attualmente analizzati.

L'esame critico dei dati disponibili ha consentito di elaborare proposte concrete che sono state presentate al Consiglio come indicato nel cap. 3 Parte I. Si tratta della proposta di risoluzione sui criteri per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione nell'aria nell'ambiente urbano e di un progetto di direttiva sulle norme di protezione sanitaria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione nell'atmosfera urbana.

Ossidi di azoto

L'esame critico dei dati disponibili attualmente in corso dovrebbe consentire di elaborare proposte concrete da sottoporre al Consiglio, concernenti i criteri sanitari per gli ossidi di azoto.

Ossidi di carbonio

L'esame critico dei dati disponibili attualmente in corso dovrebbe consentire di elaborare proposte concrete da sottoporre al Consiglio, concernenti i criteri sanitari per l'ossido di carbonio.

Con la collaborazione di 36 laboratori è stato attuato un programma di intercomparazione delle misure della carbossiemoglobina per migliorare la comparabilità dei risultati.

Ossidanti fotochimici

E' in corso uno studio concernente gli effetti degli ossidanti fotochimici sulla salute e sull'ambiente.

Amianto

E' stato eseguito uno studio sui criteri sanitari per l'amianto, dal quale è risultato che i dati disponibili sui livelli di amianto misurati nell'ambiente sono ancora relativamente scarsi. Si ricercano attualmente informazioni supplementari sui rapporti dose/effetti e sui livelli di esposizione della popolazione.

Un'informazione in proposito, corredata di proposte concrete, verrà trasmessa al Consiglio al momento opportuno.

Vanadio

E' stato eseguito uno studio sui criteri sanitari per il vanadio.

In mancanza di dati sufficienti sui rapporti dose/effetti, è risultato impossibile stabilire criteri per il vanadio. I dati disponibili, relativi ad esperimenti su animali, dimostrano che i livelli attualmente misurati nell'aria, nell'acqua e negli alimenti non costituiscono alcun rischio per la popolazione della Comunità.

Prossimamente verrà trasmessa al Consiglio un'informazione in proposito.

Inquinamento acustico

E' stata pubblicata una relazione sui rapporti dose/effetti. Al momento opportuno, verrà trasmessa al Consiglio una comunicazione concernente i criteri.

Microinquinanti inorganici

In questo campo è stato pubblicato uno studio sull'inquinamento dell'ambiente dovuto a questi inquinanti.

Mercurio e cadmio

Sono in corso di preparazione studi intesi a stabilire criteri sanitari per il mercurio e il cadmio.

4. Qualità delle acque destinate al consumo umano

La Commissione ha sottoposto al Consiglio un progetto di direttiva, che è attualmente in discussione (cfr. cap. 2 della Parte I).

Nell'ambito dell'elaborazione di questa direttiva si è tenuto nel 1975 a Lussemburgo un colloquio europeo di specialisti sui problemi posti dall'influenza della durezza dell'acqua potabile sulla salute umana. E' stato constatato che in talune regioni del mondo un aumento della frequenza delle malattie cardiache poteva corrispondere al consumo di acqua dolce e all'uso eccessivo e incontrollato di addolcitori dell'acqua. La Commissione ha pertanto proposto una politica prudente per quanto riguarda le concentrazioni minime richieste per la durezza dell'acqua e taluni minerali nelle norme comunitarie di qualità delle acque destinate al consumo umano.

Le tecniche analitiche chimiche e microbiologiche dei vari inquinanti dell'acqua potabile sono state oggetto di esami intercomparativi su scala europea, al fine di armonizzare i metodi di analisi.

Questo confronto scientifico ha consentito di compiere importanti progressi per quanto riguarda la comparabilità dei risultati delle misure microbiologiche e chimiche dell'acqua potabile.

Criteri ecologici

Nel 1975 è stato organizzato un colloquio scientifico sui "principi e metodi per la fissazione dei criteri ecologici relativi alle idrobiocenosi", il cui principale obiettivo era di stabilire le basi scientifiche per la valutazione delle conseguenze dell'inquinamento delle acque superficiali. Era inoltre prevista la definizione di metodi biologici per valutare la portata di questo inquinamento.

Le discussioni hanno messo in luce la complessità dei problemi, dovuta al numero delle specie e degli inquinanti da prendere in considerazione, all'eterogeneità degli idro-ecosistemi dell'area comunitaria e alla scarsa accessibilità del biotopo. Sono state formulate proposte sui principi da stabilire e sui metodi da seguire ed è stato possibile ottenere numerose informazioni sui rapporti dose/effetti.
